

GIORNATA di MONZA - 07/05/19

Primo maggio: sindacati in piazza per chiedere più sicurezza sul lavoro. «Ancora troppi morti»

MONZA (snh) Sindacati in piazza il Primo maggio: «Ancora troppi morti sul lavoro». Esponenti di Cgil, Cisl e Uil ieri mattina - mercoledì Primo maggio - si sono trovati all'Arengario, a Monza, in occasione della Festa del Lavoro. Celebrazioni segnate inevitabilmente dai recenti incidenti sul lavoro. Ben cinque solo in Brianza nel giro di poche settimane. Lo ha evidenziato nel suo intervento la segretaria Cisl Monza Brianza Lecco Rita Pavan, salita sul palco insieme ad Angela Mondellini, segretaria Cgil Monza Brianza, Abele Parente, segretario Uil Monza Brianza, e Valerio D'Ippolito, responsabile di Libera Monza e Brianza.

«Lavoro e sicurezza - ha affermato la responsabile Cisl Monza Brianza Lecco Pavan - devono stare insieme, senza l'uno non può esserci l'altra. Meno infortuni e zero morti sono il nostro obiettivo. Perché nel 2019 non si può pensare di uscire di casa la mattina per andare a lavorare e non farvi più ritorno. Un lavoro più sicuro è per noi la precondizione per parlare di lavoro». E di un mondo del lavoro sempre più difficile hanno parlato anche Said Samir, Dennis Marelli e Antonio Varrella, intervenuti rispettivamente in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil. Ma la Festa del Primo Maggio ha fornito anche l'opportunità per ribadire

come spesso il lavoro manchi a troppe persone o sia solo precario. Rita Pavan ha evidenziato anche la necessità di una lotta senza quartiere all'illegalità («il nostro territorio non è purtroppo esente dalle mafie») e all'evasione fiscale, uno scandalo da 120 miliardi di euro ogni anno. «Senza Europa - ha precisato Pavan - non staremmo affatto meglio. In un contesto di competizione internazionale l'Italia, come ogni singolo Paese, può fare da sola davvero poco. Questo non significa che l'Europa vada tutta bene così com'è: è indispensabile cambiare, dobbiamo costruire una nuova Europa della solidarietà».

CONFIMI INDUSTRIA Incontro gratuito organizzato in collaborazione con Gelsia, giovedì 16 maggio presso la sede di Monza Costi dell'energia, come garantire l'efficienza dell'impresa

MONZA (gmc) La spesa per elettricità e gas rappresenta una voce importante nel bilancio sia familiare che delle imprese. Inoltre, il settore dell'energia non è certamente il facile comprensorio, tra le componenti di costo e i prezzi altalenanti, e districarsi tra le varie offerte disponibili sul mercato diventa complicato.

Per le aziende, quindi, la gestione dei costi di approvvigionamento energetico rappresenta un elemento di importanza strategica. Questo è soprattutto vero per le piccole e medie imprese, che difficilmente godono di un grande potere contrattuale nei confronti dei gestori.

Per aiutare gli imprenditori a fare chiarezza su questo tema, Confimi Industria Monza e Brianza, in collaborazione con Gelsia, società di vendita di gas naturale ed energia elettrica del Gruppo AEB-Gelsia,

organizza l'incontro gratuito "Costi dell'energia: comprendere e gestire i trend di prezzo per garantire l'efficienza dell'impresa", che si terrà giovedì 16 maggio presso la sede Confimi di Monza in Via Locarno, 1.

Durante l'evento, in programma a partire dalle ore 17, verrà presentata la convenzione stipulata tra Confimi e Gelsia, e i manager della multiutility brianzola aiuteranno i partecipanti a comprendere meglio i mercati energetici e i contratti di fornitura di elettricità e gas.

«Il nostro intento sarà quello di illustrare agli imprenditori le dinamiche che stanno dietro alla formazione dei prezzi di gas e luce e mostrare le caratteristiche fondamentali dei contratti che a loro vengono sottoposti, fornendo strumenti pratici per valutare le offerte che i vari operatori

propongono - ci spiega **Roberta Alfieri**, direttore commerciale di Gelsia - Abbiamo 200mila clienti, e oltre alle famiglie contiamo molte pmi: siamo nati e radicati sul territorio e quindi conosciamo bene il tessuto imprenditoriale della nostra provincia. A prescindere da chi è il fornitore, vogliamo mettere a disposizione delle imprese la nostra esperienza e conoscenza».

«Questa è solo la prima tappa di una importante partnership che abbiamo avviato con Gelsia - sottolinea **Edoardo Ranzini**, direttore di Confimi Industria Monza e Brianza - Una collaborazione che vuole favorire l'efficientamento energetico sia per le imprese che per i loro dipendenti».

Per informazioni e iscrizioni contattare la sede di Confimi Industria Monza e Brianza, telefonando allo 039.9650018 o scrivendo a info@confimimb.it.



INCONTRO IN VIA PREMUDA L'ex segretario generale della Cgil Susanna Camusso a Monza, in vista delle imminenti elezioni, ha parlato del pericolo dei sovranismi

«L'Italia senza Europa non va da nessuna parte»

Chiudendosi in se stessi si arriva poco lontano: «In Europa ci sono 17 milioni di migranti interni, 2 milioni e mezzo dei quali sono italiani»

MONZA (snn) «A dispetto di quanto dicono i sovranisti, l'Italia non può in alcun modo fare a meno dell'Europa che va sì riformata, ma che rappresenta l'unica dimensione entro la quale si possono contrastare le disuguaglianze».

L'ex segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**, in visita venerdì mattina a Monza per presentare il libro di **Franco Chittolina** «Patria Europa, l'ora del coraggio», nella sede di via Premuda, ha parlato di Europa, delle imminenti elezioni (previste per il 26 maggio) del pericolo dei nazionalisti, di lavoro e di come quest'ultimo non possa fare a meno di una dimensione sovranazionale che lo regoli e lo tuteli. «Senza l'Europa, che pure le sue colpe le ha e i suoi sbagli li ha fatti, il nostro Paese non potrebbe avere lo stesso tenore di vita e il medesimo peso a livello di politica internazionale», ha sottolineato Camusso. E la Gran Bretagna, che è in difficoltà nell'abbandonare l'Unione nonostante abbia sempre mantenuto la propria moneta, ne è un esempio. «Con la Brexit l'hanno fatta semplice, ma ora non sanno come uscirne. Un impasse che sta alla popolazione non pia-



L'INCONTRO ALLA CGIL. Da sinistra l'autore **Franco Chittolina**, l'ex segretario generale della Cgil **Susanna Camusso** e **Pietro Albergoni**, segretario generale **Spi-Cgil Monza e Brianza**

ce, tanto che alle Amministrazioni di questi giorni i conservatori sono stati duramente puniti. Anche i laburisti hanno perso seggi. Al contrario ne hanno guadagnati i due partiti dichiaratamente a favore dell'Europa ovvero i liberaldemocratici e i Verdi. Non si deve credere a chi ci dice che più si è piccoli più le cose andranno meglio. E questo vale soprattutto per il lavoro». Tematica strettamente legata al lavoro, è quella della migrazione «che non è solo quella dei porti e dei barconi».

Chiudendosi in se stessi («e

costruendo muri come quello in Ungheria che tanto è piaciuto al vicepremier Salvini») si arriva poco lontano, «anche perché in Europa ci sono 17 milioni di migranti interni, 2 milioni e mezzo dei quali sono italiani, la maggior parte dei quali si sono trasferiti in Gran Bretagna. Le nuove generazioni si muovono, emigrano in cerca di opportunità». Europa come terra di emigrazione interna, dunque, «e chi non accetta questo deve affrontarne le conseguenze». L'esempio portato dall'ex segretario generale è stato quello dell'Un-



gheria, dove il premier Orban ha cercato di sopperire alla mancanza di manodopera introducendo quella che poi è stata ribattezzata la «legge schiavitù» che impone 400 ore di straordinari l'anno che possono essere pagati anche dopo

tre anni. «Questo dimostra che non basta chiudere i confini per risolvere i problemi», ha chiosato Camusso.

Ma anche l'Europa unita ha sfide importanti da affrontare. «Il nostro paese è in piena decadenza, così come l'intero occidente. Oggi ci si deve confrontare con le economie asiatiche in forte crescita. E' una sfida che non ci deve trovare impreparati». Parole, quelle di Camusso, a cui hanno fatto eco le dichiarazioni di Franco

non è esente da errori e occasioni perse. «Siamo cresciuti partendo da sei Paesi e allargandoci col tempo. Ma siamo cresciuti più in numero che in qualità - ha spiegato - Nell'89 non abbiamo capito il varco che si sarebbe aperto con l'abbattimento del muro di Berlino, così come non abbiamo poi colto i problemi legati all'allargamento a Est, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Avremmo dovuto consolidare prima di allargare. I problemi non nascono oggi. Altiero Spinelli diceva che non sarebbero stati i governi nazionali a darci un'Europa Federale. Che se l'avessimo voluta, ce la saremmo dovuta prendere. Ebbene è quello che dobbiamo fare. In Europa negli ultimi tempi ci sono stati segnali positivi. In Finlandia dove, sia pur di misura, hanno vinto i socialdemocratici. O ancora, e questo è un segnale importantissimo perché giunge da uno dei paesi Visegrad, ovvero dalla Slovacchia, dove è stata eletta una donna fortemente europeista. Pensiamo infine al recentissimo risultato in Spagna e all'ottimo risultato dei socialisti».

Arrianna Sala

MONZA

**RASSICURAZIONE
PER LA PREFETTURA
NESSUNO DEGLI ATTUALI RICHIEDENTI ASILO
RIMARRÀ SENZA UNA CASA**

Migranti, accoglienza alla prova

Tra una settimana l'assegnazione con le norme del decreto Salvini

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

NESSUN MIGRANTE sarà messo in strada ma se ci sarà posto poi per tutti ancora non si sa. E serve ancora una settimana almeno per sapere se i nuovi bandi della Prefettura per l'assegnazione dei servizi d'accoglienza, i primi realizzati con le nuove regole introdotte dal decreto Sicurezza del ministro Salvini, arriveranno a soddisfare le richieste. La partecipazione ai bandi si è chiusa il 3 aprile con la previsione che il nuovo sistema partisse dall'1 maggio ma - rende noto la Prefettura di Monza e Brianza - non si è ancora conclusa la procedura di assegnazione e la fase di apertura delle buste degli operatori è prevista la prossima settimana. Ma qualche dubbio c'è sulla capacità del nuovo sistema di garantire il servizio d'accoglienza sul territorio.

IL PRIMO EFFETTO del decreto Salvini è stato ridurre le risorse, con un costo pro capite per ogni richiedente asilo che passa dai 36 euro a costi base compresi tra i 18 euro e i 23 euro. E rispetto ai bandi del passato, gli operatori sociali che hanno partecipato ai bandi sono meno, inoltre ci sono contestazioni con un ricorso al



NUMERI Gli stranieri sono accolti in 49 dei 55 comuni brianzoli

Tar presentato contro le condizioni di gara ritenute ostative. La Prefettura ha predisposto 3 tipi di bandi, uno per posti in singole abitazioni che richiede 1.370 posti a cui sono state ammesse 2 cooperative sociali; uno per sistemazioni collettive fino a 50 persone per 100 posti a cui è ammesso un solo operatore sociale; e uno per sistemazioni collettive fino a 300

persone per altri 480 posti di cui ancora non c'è indicazione dei partecipanti ammessi.

IN TOTALE sono richiesti 1.950 posti, un numero calcolato dando un margine del 20% in più rispetto ai circa 1.625 richiedenti asilo attualmente accolti in 49 dei 55 Comuni brianzoli, ma gli operatori partecipanti sembrano po-

1.950

Sono i posti, calcolando
un margine del 20%
in più rispetto
ai circa 1.625
attuali richiedenti asilo

18

Sono gli euro
al giorno
(elevabili sino a 23)
per immigrato
rispetto ai precedenti 36

chi e non è quindi sicuro che le offerte presentate arrivino a coprire tutti i posti. Nel frattempo dalla Prefettura impegnata nella conclusione delle procedure di assegnazione viene ribadito quanto detto dalla neoprefetto Patrizia Palmisani in occasione della chiusura dei bandi e che nessuno dei richiedenti asilo assegnati alla Brianza sarà messo in strada.

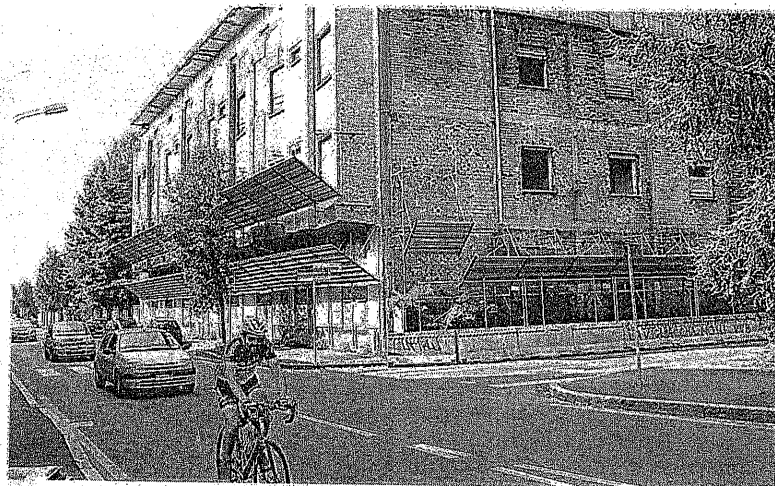
SEREGNO OBIETTIVO LA MESSA IN SICUREZZA MA ANCHE IL RECUPERO ALLA CITTÀ DELL'AREA

Ex clinica, il sindaco incontra l'Inps per la cessione

- SEREGNO -

I TEMPI presumibilmente non saranno brevi, ma qualcosa si muove: la ex clinica Santa Maria, una delle aree più degradate della città, potrebbe diventare di proprietà comunale ed essere poi "restituita" alla città. Ovviamente in quale modo è ancora tutto da decidere, visto che a tutt'oggi sembrava addirittura impensabile iniziare a fare ragionamenti su quell'area.

DI NUOVO, PERÒ, c'è la notizia dell'appuntamento in programma domani a Roma tra la direzione generale dell'Inps, proprietario della ex clinica, e l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Alberto Rossi e dall'assessore Claudio Vergani. Clinica all'avanguardia tra tutte quelle presenti sul territorio brianzolo, di proprietà privata, la struttura aveva poi chiuso improvvisamente nei primi anni '70. L'area era stata abbandonata e, poco per volta, con il passare dei decenni, aveva iniziato a manifesta-



SANTA MARIA Transennata per limitare eventuali crolli

re tutti i suoi problemi: degrado, naturalmente, ma anche sicurezza. Tant'è che proprio in occasione dell'ultimo episodio di vento forte erano volati calcinacci in strada, costringendo il Comune a correre ai ripari: area transennata e ordinanza per provvedere alla pulizia e consentire a pedoni e au-

tomobili di passare in tranquillità in via Circonvallazione e via Settembrini.

«**COMINCIA UN** percorso, lungo e tutt'altro che semplice - afferma il sindaco commentando l'appuntamento con i vertici Inps - con molti ostacoli, ma potrebbe

davvero portare a un cambiamento storico per Seregno: avere le condizioni per riqualificare una delle aree più degradate della città, da prima che io nascessi».

IN CONSIGLIO comunale, proprio di recente, i consiglieri di minoranza avevano invitato il primo cittadino a intervenire con decisione: esproprio della ex clinica Santa Maria per abbattere tutto quanto e creare un parco pubblico. La destinazione, chissà, potrebbe essere proprio quella. La strada da percorrere, tuttavia, sarà quella bonaria. Più soldi da sborsare, ma meno problemi da affrontare visto che non ci saranno battaglie legali da affrontare.

«L'Inps - conferma il sindaco - dopo mesi di interlocuzioni, per la prima volta dopo anni ha risposto ufficialmente che è pronta a sedersi al tavolo con noi per una cessione dell'immobile. È un piccolo successo visto che non era mai successo prima d'ora di ricevere una lettera di 'apertura' da parte dell'Inps per una trattativa».

Gualfrido Galimberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

La storia

Clinica all'avanguardia tra tutte quelle presenti sul territorio brianzolo di proprietà privata la struttura aveva chiuso improvvisamente nei primi anni '70

L'opposizione

I consiglieri di minoranza avevano invitato il primo sindaco a intervenire: esproprio della ex clinica Santa Maria per abbattere tutto e creare un parco

Il primo cittadino

«L'Inps dopo mesi di interlocuzioni per la prima volta dopo anni ha risposto che è pronta a sedersi al tavolo per una cessione dell'immobile»